CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

LA NAZIONE
MASSA CARRARA
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 3.911 Diffusione: 66.359 Lettori: 33.964

Rassegna del: 17/03/26
Edizione del:17/03/26
Estratto da pag.:35
Foglio:1/1

«Padre, non peluche» Daniele Novara spiega il ruolo dei genitori

Incontro con il pedagosta e autore di bestseller a Pontremoli per contrastare la povertà educativa

PONTREMOLI
Aiuterà i genitori a riflettere sul ruolo del padre oggi Daniele Novara nell'incontro fissato per giovedì alle 20.30 al Teatro della Rosa di Pontremoli. Pedagogista, autore di best seller e fondatore del Centro PsicoPedagogico, 'Non sarò il tuo peluche. Il bisogno dei figli di un padre educativo', il tema della conferenza realizzata nell'ambito di 'Futuro Aperto', progetto selezionato dall'impresa sociale 'Con i bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione Carispezia, in collaborazione con la Società dal salute Lunigiana, Aurora Domus, Sigeric. Sarà rilasciato a fine incontro l'attestato di partecipazione con il riconoscimento dei crediti formativi per gli insegnanti.
Provocatorio il titolo dell'incontro: 'Non sarò il tuo peluche'. Cosa significa? «Significa prima di tutto non trasformarsi in una figura consolatoria, sempre disponibile a compiacere il figlio pur di essere amato – spiega Dabiele Novara –. Negli ultimi anni molti padri, per allontanarsi dal modello autoritario del passato, hanno finito per spostarsi all'estremo opposto diventando amiconi dei figli, compagni di giochi, figure sempre accomodanti. Il "papà peluche" è proprio questo: un padre che cerca sempre consenso e apprezzamenti, evita il conflitto e non si assume fino in fondo la responsabilità educativa. Ma i figli non hanno bisogno di un peluche emotivo. Hanno bisogno di un adulto. Essere padre significa offrire orientamento, mettere dei limiti, aiutare i figli a confrontarsi con la realtà e con la frustrazione. Non è una funzione punitiva o autoritaria, ma educativa, ed è il compito di chi accompagna il proprio figlio o la propria figlia verso il mondo adulto».
Il pedagogista rimarca che oggi «siamo passati da un padre padrone, distante e autoritario, a una fase di grande confusione dove il papà rischia di sparire o diventare troppo accomodante. Oggi la sfida è recuperare una funzione educativa chiara. Il padre non deve sostituire la madre né entrare in competizione con lei, ma portare qualcosa di specifico nella crescita dei figli, la capacità di aprirsi al mondo e di trovare le proprie autonomie». Il giusto equilibrio tra affetto e autorevolezza per Novara sta nell'assumersi «con serenità la propria responsabilità educativa». «Un padre autorevole non è un padre severo o punitivo – spiega –. È un padre che sa mantenere la giusta distanza. Non invade lo spazio del figlio, ma neppure lo lascia senza punti di riferimento. Ricordiamoci che l'affetto non coincide con il compiacimento. L'affetto vero è quello che permette al bambino o alla bambina di crescere, di affrontare le frustrazioni, di imparare che non tutto è immediatamente disponibile. È così che si costruisce la fiducia in se stessi». Delicato il periodo dell'adolescenza, che è il tempo del distacco. «In questa fase il padre ha una funzione molto importante – sostiene –: rappresenta l'apertura verso l'esterno, verso la società, verso le regole della convivenza. Se il padre non agisce il suo ruolo o si limita a essere un compagno di giochi, l'adolescente rischia di restare intrappolato in una dimensione infantile o rimanere eccessivamente legato a logiche di attaccamento tipiche del codice materno».

I CONSIGLI

«I figli hanno bisogno di un adulto: deve offrire orientamento, mettere dei limiti»



Daniele Novara è pedagogista, autore di best seller e fondatore del Centro PsicoPedagogico. Sarà giovedì a Pontremoli



Peso:36%

ref-id-1678
483-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring